

Napolitano: «Proseguirò fermo e sereno nel mio mandato»

ROMA

Il capo dello Stato chiude le polemiche sul lodo Alfano e ribadisce la sua neutralità

«Il capo dello Stato è al di sopra delle parti». Giorgio Napolitano torna sulle polemiche che hanno investito il Quirinale dopo la bocciatura del lodo Alfano e ribadisce la neutralità del presidente della Repubblica. «Per quante tensioni e difficoltà comporti l'adempiere un simile mandato, proseguirò nell'esercizio sereno e fermo dei miei doveri e delle mie prerogative costituzionali», ha affermato il presidente intervenendo a Tori-

no a una convegno per commemorare i cento anni della nascita di Umberto **Bobbio**.

Napolitano ha dunque voluto ribadire ancora una volta il ruolo di neutralità del presidente della Repubblica sottolineando che ciascun capo dello Stato che lo ha preceduto aveva una propria storia politica ma «non se ne è fatto condizionare». A cominciare da Luigi Einaudi nel primo settennato della nostra Repubblica. Ci sono stati presidenti eletti in parlamento da una maggioranza che coincideva con quella del governo, talvolta ristretta o ristrettissima, o da una maggioranza eterogenea e contingente. Ma tutti sapevano, venendo eletti capo dello Stato, di poterla e doverla «non nascon-

dere ma trascendere».

«Quello del capo dello Stato», ha insistito Napolitano, «potere neutro al di sopra delle parti, fuori dalla mischia politica, non è una finzione, è la garanzia di moderazione e di unità nazionale posta consapevolmente nella nostra Costituzione come in altre dell'Occidente democratico». «L'approccio partigiano, naturale in chi fa politica», ha continuato il presidente, «è qualcosa di cui ci si spoglia in nome di una visione più ampia», ha ancora sottolineato Napolitano che ha poi citato una lettera del '92 di **Bobbio** per tornare a lanciare il suo appello per un clima politico più sereno. «Ci vorrebbe un po' di equilibrio da parte di tutti», «sono parole, se ri-

petute ora, destinate a lasciare il tempo che trovano?», si è interrogato. «Fare, non dico l'elogio della mitezza, ma il più naturale appello al senso della misura, al confronto costruttivo, al rispetto delle istituzioni ed alla considerazione dell'interesse comune, è dunque solo un dar prova di ingenuità?». Napolitano è però certo di essere in sintonia con gran parte del paese. «Io non desisterò dal mio appello, rivolto come sempre in tutte le direzioni».

Il presidente della Repubblica aveva già rivendicato nei giorni scorsi, nel discorso alla conferenza dei prefetti, la sua neutralità istituzionale, rispondendo alle accuse che gli erano arrivate da Silvio Berlusconi di essere «di parte e di sinistra». ♦